

DAL DESERTO AL GIARDINO IL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (1)

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasforma
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

BREVE STORIA DEL POPOLO DI ISRAELE

Cfr. L. MAZZINGHI, *Storia di Israele*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1991.

Epoca patriarcale

- Cfr. Genesi.
- Fase di tribù seminomadi che, nel II millennio a.C., si spostavano dalla Mesopotamia fino all'Egitto, passando attraverso Siria e Palestina.
- Non vi sono scritti, ma tradizioni orali, in cui emergono la convinzione nel Dio Creatore del cielo e della terra, e la fede nella promessa di una terra e di una discendenza numerosa.

Esperienza dell'Esodo

- Cfr. testi Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio.
- Schiavitù in Egitto, liberazione e passaggio attraverso il deserto.
- Emerge la visione del Dio liberatore ed educatore.

Tempo dei giudici

- Presa di possesso della terra.
- Lettura teologica: la terra come dono. Lettura storica: conquiste militari, insediamenti, lavoro, accordi di alleanze con i popoli già residenti.
- Giosué, Giudici (libro che arriva fino al 1030 circa a.C.).

Epoca dei re

- Emergono in modo particolare Saul, Davide, Salomone.
- Il regno prima è unitario, poi dopo la morte di Salomone si sfalda.
- Il regno del Nord, o regno di Israele, dura fino al 721 a.C., quando la capitale Samaria viene distrutta dagli Assiri.

- Il regno del Sud o regno di Giuda, più piccolo ma più stabile, si identificherà con la dinastia davidica, con il Tempio e il sacerdozio.
- Gerusalemme conoscerà due assedi: nel 597 a.C. la deportazione a Babilonia e poi la distruzione nel 586 a.C. per opera di Nabucodonosor, re dei babilonesi.
- È il periodo dei profeti: Amos, Osea, Michea, Isaia (1-39). Verso la fine del regno di Giuda appare anche Geremia.
- Dio emerge come appassionato, tenta di recuperare il popolo di fronte alle sue infedeltà.

Trauma dell'esilio

- Esilio a Babilonia.
- Esperienza di purificazione.
- Due grandi figure: Ezechiele e il deuterio-Isaia (40-55).
- L'esilio si conclude con il re persiano Ciro: egli vince contro Babilonia, e nel 538 a.C. decreta la possibilità per gli esuli giudei di tornare liberi nella loro patria e di vivere secondo le leggi dei loro padri all'interno dell'impero persiano.
- Emerge il volto di un Dio che suscita una speranza nuova.

Ricostruzione

- Il popolo torna dall'esilio e si riorganizza attorno a: Tempio, sacerdozio e Legge.
- Emergono gli scritti dei profeti della ricostruzione: Aggeo, Malachia, Zaccaria, ma anche le opere di teologi della restaurazione come 1-2 Cronache, Esdra, Neemia.
- I circoli di Gerusalemme producono scritti sapienziali come Giobbe, Qoelet, il Cantico, i Proverbi.
- La Rivelazione di Dio tocca la vita.

Era della Sinagoga

- Scontro con la cultura ellenistica.
- Dai tolleranti Tolomei al dominio selettico, con violente persecuzioni.
- Epoca dei Maccabei e Daniele.
- Istituzione emergente: la Sinagoga.
- Caduta di Gerusalemme ad opera dei Romani nel 70 d.C.

DOMANDE PER ENTRARE NEL LIBRO DI EZECHIELE

- Come vivo, rispetto alla fede e al mio legame con Dio, le situazioni di smarrimento (di esilio)?
 - Che cosa è per me motivo di speranza?
 - Con chi faccio alleanza, soprattutto quando sono nel bisogno?
 - Quanto sento la responsabilità di ciò che sono, del tempo che mi è affidato?
 - In che modo il pensiero di Dio interviene nel giudizio circa le mie scelte?
 - Come descriverei l'azione di Dio nella mia vita?
-

INTRODUZIONE AL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE

- Il contesto storico (cfr. trauma dell'esilio) incide profondamente. Vi è un senso di smarrimento e di abbandono.
- Una domanda: dove sta la potenza di Dio? L'allontanamento dalla terra promessa appare come una maledizione.
- Cfr. Salmo 77,4-9:

⁴Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.

⁵Tu trattieni dal sonno i miei occhi,
sono turbato e incapace di parlare.

⁶Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

⁷Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando.

⁸Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?

⁹È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?

- Ezechiele (“Dio ti fortifica”) è figlio di Buzi, sacerdote di Gerusalemme e vive con gli altri deportati presso il canale di Chebar, un piccolo affluente dell’Eufrate. Intanto a Gerusalemme regna un dissennato come Sedecia.



- 597 a.C. prima deportazione: circa 10mila persone (classe dirigente, sacerdoti, famiglia regale, maestranze).
- Luglio 586 a.C.: Ezechiele riceve la chiamata del Signore ad essere suo profeta.
- La sua missione è divisa in due fasi: quella precedente la definitiva caduta di Gerusalemme e quella successiva.
- Ezechiele parla con oracoli, visioni, allegorie, azioni simboliche che lo coinvolgono in prima persona.
- Il libro risulta molto sistematico, soprattutto rispetto agli altri libri profetici. Struttura escatologica (verso la speranza).

1-24 Prima parte. Oracoli di giudizio contro Giuda e contro Gerusalemme
1-5 vocazione e azioni simboliche domestiche

- 6-7 oracolo di giudizio sui monti e sulla terra di Israele
- 8-11 visione del tempio abbandonato dalla gloria divina
- 12-24 annunci di giudizio su Israele e azioni simboliche

25-32 Seconda parte. Oracoli contro popoli stranieri

33-39 Terza parte. Annuncio di salvezza per il popolo di Dio

40-48 Prolungamento: la *nuova Torah* di Ezechiele

1-24 Prima parte Oracoli di giudizio contro Giuda e contro Gerusalemme

1-5: vocazione e azioni simboliche domestiche

- Una data precisa: 4 giugno 593 (quinto anno della deportazione babilonese del 597).
- Teofania, **iniziativa di Dio**.
- I misteriosi 4 esseri viventi rappresentano la potenza divina (simili agli dei babilonesi, ma qui sottomessi al trono di Dio).
- A ciascuno è affidata una ruota. Ecco il carro della Gloria (16-25).
- Mobilità del carro = Dio che si fa vicino anche in condizione di esilio.
- Senso vivo di trascendenza: siamo al cospetto di Dio.
- La manifestazione di Dio assume sembianze umane (uomo al vertice della creazione – Gn 1,26.28).

1

¹Nell'anno trentesimo, nel quarto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del fiume Chebar, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine. ²Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachin, il cinque del mese: ³la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore.

⁴Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinio di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di metallo incandescente. ⁵Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana ⁶con quattro volti e quattro ali ciascuno. ⁷Le loro gambe erano diritte e i loro piedi come gli zoccoli d'un vitello, splendenti come lucido bronzo. ⁸Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le proprie sembianze e le proprie ali, ⁹e queste ali erano unite l'una all'altra. Quando avanzavano, ciascuno andava diritto davanti a sé, senza voltarsi indietro.

¹⁰Quanto alle loro fattezze, avevano facce d'uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d'aquila. ¹¹Le loro ali erano spiegate verso l'alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. ¹²Ciascuno andava diritto davanti a sé; andavano là dove lo spirito li sospingeva e, avanzando, non si voltavano indietro.

¹³Tra quegli esseri si vedevano come dei carboni ardenti simili a torce, che si muovevano in mezzo a loro. Il fuoco risplendeva e dal fuoco si sprigionavano bagliori. ¹⁴Gli esseri andavano e venivano come una saetta.

¹⁵Io guardavo quegli esseri, ed ecco sul terreno una ruota al fianco di tutti e quattro. ¹⁶Le ruote avevano l'aspetto e la struttura come di topazio e tutte e quattro la medesima forma; il loro aspetto e la loro struttura erano come di ruota in mezzo a un'altra ruota. ¹⁷Potevano muoversi in quattro direzioni; procedendo non si voltavano.

¹⁸Avevano dei cerchioni molto grandi e i cerchioni di tutt'e quattro erano pieni di occhi. ¹⁹Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro e, quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. ²⁰Dovunque lo spirito le avesse sospinte, le ruote andavano e ugualmente si alzavano, perché lo spirito degli esseri viventi era nelle ruote. ²¹Quando essi si muovevano, anch'esse si muovevano; quando essi si fermavano, si fermavano anch'esse e, quando essi si alzavano da terra, anch'esse ugualmente si alzavano, perché

nelle ruote vi era lo spirito degli esseri viventi. ²²Al di sopra delle teste degli esseri viventi era disteso una specie di firmamento, simile a un cristallo splendente, ²³e sotto il firmamento erano le loro ali distese, l'una verso l'altra; ciascuno ne aveva due che gli coprivano il corpo. ²⁴Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

²⁵Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. ²⁶Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. ²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra e udii la voce di uno che parlava.

- Al vertice della visione di Dio sta qualcuno di umano (coraggioso!).
- Dal registro della visione a quello dell'ascolto. Il profeta deve accogliere una parola.
- Deve rivolgersi a destinatari segnati dal peccato e dalla ribellione.
- Difficoltà estrema della missione affidatagli.
- È **Dio che dà forza** e aiuta a superare la sproporzione.
- Scopo della missione: testimoniare che Dio non ha smesso di essere con il suo popolo.

La vocazione del profeta

2

¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, alzati, ti voglio parlare». ²A queste parole, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. ³Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. ⁴Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". ⁵Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro. ⁶Ma tu, figlio dell'uomo, non li temere, non avere paura delle loro parole. Essi saranno per te come cardi e spine e tra loro ti troverai in mezzo a scorpioni; ma tu non temere le loro parole, non t'impressionino le loro facce: sono una genia di ribelli. ⁷Ascoltino o no – dal momento che sono una genia di ribelli –, tu riferirai loro le mie parole. ⁸Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genia di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». ⁹Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. ¹⁰Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai.

- Il rotolo va mangiato per essere **assimilato**.
- Il Signore promette al profeta di "temprargli la faccia".
- Ezechiele trascorre una settimana di abbattimento, forse per il dolore di quanto sentito circa i suoi connazionali.
- Il profeta è allora pronto per diventare **sentinella**. Ha la responsabilità di denunciare la sciagura che si sta per abbattere sul popolo.
- 22-23: riconferma della visione e della missione.

3

¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va' e parla alla casa d'Israele». ²Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, ³dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. ⁴Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', rècati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole, ⁵poiché io non ti mando a un popolo dal linguaggio astruso e di lingua oscura, ma alla casa d'Israele: ⁶non a grandi popoli dal linguaggio astruso e di lingua oscura, dei quali tu non comprendi le parole; se ti avessi inviato a popoli simili, ti avrebbero ascoltato, ⁷ma la casa d'Israele non vuole ascoltare te, perché non vuole ascoltare me: tutta la casa d'Israele è di fronte dura e di cuore ostinato. ⁸Ecco, io ti do una faccia indurita quanto la loro faccia e una fronte

dura quanto la loro fronte. ⁹Ho reso la tua fronte come diamante, più dura della selce. Non li temere, non impressionarti davanti a loro; sono una genia di ribelli».

¹⁰Mi disse ancora: «Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico ascolta con gli orecchi e accoglile nel cuore: ¹¹poi va', recati dai deportati, dai figli del tuo popolo, e parla loro. Ascoltino o non ascoltino, dirai: "Così dice il Signore"».

¹²Allora uno spirito mi sollevò e dietro a me udii un grande fragore: «Benedetta la gloria del Signore là dove ha la sua dimora!». ¹³Era il rumore delle ali degli esseri viventi, i quali le battevano l'una contro l'altra, e contemporaneamente era il rumore delle ruote e il rumore di un grande frastuono. ¹⁴Uno spirito mi sollevò e mi portò via; io me ne andai triste e con l'animo sconvolto, mentre la mano del Signore pesava su di me. ¹⁵Giunsi dai deportati di Tel-Abib, che abitano lungo il fiume Chebar, dove hanno preso dimora, e rimasi in mezzo a loro sette giorni come stordito.

¹⁶Al termine di quei sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. ¹⁸Se io dico al malvagio: "Tu morirai!", e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. ¹⁹Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

²⁰Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà. Se tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. ²¹Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccerà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato».

²²Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: «Alzati e va' nella valle; là ti voglio parlare».

²³Mi alzai e andai nella valle; ed ecco, la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto al fiume Chebar, e caddi con la faccia a terra.

Serie di azioni simboliche (fatte col corpo perché la Parola entra nella vita):

- 24-27: chiusura in casa, immobile e in silenzio. Attesta che comunicazione Dio-popolo si è interrotta. Cfr. anche il silenzio del Servo (Is 53,7).
- 4,1-3: rappresentare su tavoletta di argilla l'assedio di Gerusalemme e legare la tavoletta a sé (Dio determinato a procedere contro Gerusalemme; Dio comunque conduce un piano, sarà di salvezza).
- 4-8: simboleggia la durata dell'assedio, ma anche gli anni di malvagità del popolo (giudizio su Israele e Giuda).
- 9-17: il cibo vomitevole rappresenta le terribili sofferenze dell'assedio e dell'impurità (avete assimilato continuamente impurità).
- 5,1-4a: i peli tagliati della barba e sparsi sono immagine della sorte degli abitanti di Gerusalemme (radersi come atto di lutto o prassi penitenziale).

[cfr. le azioni simboliche di Gesù: entrare con asino a Gerusalemme, lavare i piedi...]

²⁴Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi. Egli mi disse: «Va' e chiuditi in casa. ²⁵E subito ti saranno messe addosso delle funi, figlio dell'uomo, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro. ²⁶Farò aderire la tua lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genia di ribelli. ²⁷Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: "Dice il Signore Dio". Chi vuole ascoltare ascolti e chi non vuole non ascolti; perché sono una genia di ribelli».

4

¹«Figlio dell'uomo, prendi una tavoletta d'argilla, mettila dinanzi a te, disegnaci sopra una città, Gerusalemme, ²e disponi intorno ad essa l'assedio: rizza torri, costruisci terrapieni, schiera gli accampamenti e colloca intorno gli arieti. ³Poi prendi una teglia di ferro e mettila come muro di ferro fra te e la città, e tieni fisso lo sguardo su di essa, che sarà assediata, anzi tu la assedierai! Questo sarà un segno per la casa d'Israele.

⁴Mettiti poi a giacere sul fianco sinistro e io ti carico delle iniquità d'Israele. Per il numero di giorni in cui

giacerai su di esso, espierai le sue iniquità: ⁵io ho computato per te gli anni della sua espiazione come un numero di giorni. Espierai le iniquità della casa d'Israele per trecentonovanta giorni. ⁶Terminati questi, giacerai sul fianco destro ed espierai le iniquità di Giuda per quaranta giorni, computando un giorno per ogni anno. ⁷Terrai fisso lo sguardo contro il muro di Gerusalemme, terrai il braccio disteso e profeterai contro di essa. ⁸Ecco, ti ho cinto di funi, in modo che tu non potrai voltarti né da una parte né dall'altra, finché tu non abbia ultimato i giorni della tua reclusione.

⁹Prendi intanto grano, orzo, fave, lenticchie, miglio e spelta, mettili in un recipiente e fattene del pane: ne mangerai durante tutti i giorni in cui tu rimarrai disteso sul fianco, cioè per trecentonovanta giorni. ¹⁰La razione che assumerai sarà del peso di venti sicli al giorno: la consumerai a ore stabilite. ¹¹Anche l'acqua che berrai sarà razionata: un sesto di *hin*, a ore stabilite. ¹²Mangerai questo cibo fatto in forma di schiacciata d'orzo: la cuocerai sopra escrementi umani davanti ai loro occhi». ¹³Il Signore mi disse: «In tale maniera mangeranno i figli d'Israele il loro pane impuro in mezzo alle nazioni fra le quali li disperderò».

¹⁴Io esclamai: «Signore Dio, mai mi sono contaminato! Dall'infanzia fino ad ora mai ho mangiato carne di bestia morta o sbranata, né mai è entrato nella mia bocca cibo impuro». ¹⁵Egli mi rispose: «Ebbene, invece di escrementi umani ti concedo sterco di bue; li sopra cuocerai il tuo pane». ¹⁶Poi soggiunse: «Figlio dell'uomo, ecco io tolgo a Gerusalemme la riserva del pane; mangeranno con angoscia il pane razionato e berranno in preda all'affanno l'acqua misurata. ¹⁷Mancando pane e acqua, languiranno tutti insieme e si consumeranno nelle loro iniquità.

5

¹Figlio dell'uomo, prendi una spada affilata, usala come un rasoio da barbiere e raditi i capelli e la barba. Poi prendi una bilancia e dividi i peli tagliati.

²Un terzo lo brucerai sul fuoco in mezzo alla città al termine dei giorni dell'assedio. Prenderai un altro terzo e lo taglierai con la spada intorno alla città. Disperderai al vento l'ultimo terzo, mentre io sguainerò la spada dietro a loro.

³Conservane solo alcuni e li legherai al lembo del tuo mantello; ⁴ne prenderai ancora una piccola parte e li getterai sulla brace e da essi si sprigionerà il fuoco e li brucerai.

Segue l'annuncio del giudizio, dentro cui però si ricorda la predilezione che Gerusalemme aveva avuto:

A tutta la casa d'Israele riferirai: ⁵Così dice il Signore Dio: Questa è Gerusalemme! Io l'avevo collocata in mezzo alle nazioni e circondata di paesi stranieri. ⁶Essa si è ribellata con empietà alle mie norme più delle nazioni e alle mie leggi più dei paesi che la circondano: hanno disprezzato le mie norme e non hanno camminato secondo le mie leggi. ⁷Perciò, dice il Signore Dio: Poiché voi siete più ribelli delle nazioni che vi circondano, non avete camminato secondo le mie leggi, non avete osservato le mie norme e neppure avete agito secondo le norme delle nazioni che vi stanno intorno, ⁸ebbene, così dice il Signore Dio: Ecco, anch'io sono contro di te! Farò giustizia di te di fronte alle nazioni. ⁹Farò a te quanto non ho mai fatto e non farò mai più, a causa delle tue colpe abominevoli. ¹⁰Perciò in mezzo a te i padri divoreranno i figli e i figli divoreranno i padri. Porterò a compimento i miei giudizi contro di te e disperderò ai quattro venti quello che resterà di te. ¹¹Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio: poiché tu hai profanato il mio santuario con tutte le tue nefandezze e con tutte le tue abominazioni, anche io raderò tutto, il mio occhio non si impietosirà, non avrò compassione. ¹²Un terzo dei tuoi morirà di peste e perirà di fame in mezzo a te; un terzo cadrà di spada attorno a te e l'altro terzo lo disperderò a tutti i venti e li inseguirò con la spada sguainata. ¹³Allora darò sfogo alla mia ira, scaricherò su di loro il mio furore e mi vendicherò; allora sapranno che io, il Signore, avevo parlato con sdegno, quando sfogherò su di loro il mio furore. ¹⁴Ti ridurrò a un deserto, a un obbrobrio in mezzo alle nazioni circostanti, sotto gli sguardi di tutti i passanti. ¹⁵Sarai un obbrobrio e un vituperio, un esempio e un orrore per le genti che ti circondano – io, il Signore, ho parlato – quando in mezzo a te farò giustizia, con sdegno e furore, con terribile vendetta, ¹⁶quando scoccherò contro di voi le terribili frecce della fame, che portano distruzione e che lancerò per distruggervi, e quando aumenterò la fame contro di voi, togliendovi la riserva del pane. ¹⁷Allora manderò contro di voi la fame e le belve, che ti distruggeranno i figli; in mezzo a te passeranno la peste e la strage, mentre farò piombare sopra di te la spada. Io, il Signore, ho parlato».

Ez 6-7 oracolo di giudizio sui monti e sulla terra di Israele

Riferimento con questa espressione alla Giudea.

Le pratiche idolatriche si svolgevano sulle alture.

Incombe la “fine”.

Ma “scivola fuori” che tutto ciò è all’interno di un progetto d’amore:

⁸Tuttavia farò sopravvivere in mezzo alle nazioni alcuni di voi scampati alla spada, quando vi disperderò nei vari paesi. ⁹I vostri scampati si ricorderanno di me fra le nazioni in mezzo alle quali saranno deportati: io, infatti, spezzerò il loro cuore infedele, che si è allontanato da me, e i loro occhi, che si sono prostituiti ai loro idoli; avranno orrore di se stessi per le iniquità commesse e per tutti i loro abomini. ¹⁰Sapranno allora che io sono il Signore e che non ho minacciato invano di infliggere loro questi mali.

Per la preghiera:

- Il “carro di Dio”: Dio che raggiunge ogni situazione umana.
- La sproporzione tra il profeta e la missione affidata; la forza che viene da Dio.
- Il rotolo della Parola che va mangiato. La Parola dolce e amara.
- La Parola che prende il profeta: tutte le sue azioni parlano.
- Il castigo (per riconoscere il male), ma dentro un progetto che vuole il bene.